



ISTITUTO COMPRENSIVO N. 6 DI MODENA

"Servi legis sumus, ut liberi esse possumus"

Marco Tullio Cicerone

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo n. 6 di Modena adotta il presente regolamento per

- realizzare pienamente gli obiettivi propri della scuola
- ottimizzare l'impianto organizzativo
- utilizzare in modo adeguato e funzionale risorse umane e spazi
- tutelare la sicurezza personale, altrui e propria

Il presente regolamento costituisce riferimento e norma per il personale, per gli alunni, per l'utenza in genere dell'Istituto; ha validità per tutti i plessi dell'Istituto, fatte salve le esplicite differenze locali.

Il presente Regolamento è stato adottato dal Commissario Straordinario, nella seduta del 14 settembre 2016 con deliberazione n. 5 previo parere favorevole del Collegio dei Docenti, espresso in data 14 settembre 2016, ed è diventato efficace ed operativo a far data dal 14 settembre 2016.

INDICE

TITOLO 1 - ORGANIZZAZIONE DELLA VITA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Art.1 – Orario di funzionamento dell'Istituzione scolastica

Art. 2 – Servizi

Art. 3 – Orario di apertura degli uffici di segreteria

TITOLO 2 – ORGANI COLLEGIALI

Art. 4 - Assemblee dei genitori

Art. 5- Consigli di intersezione/interclasse/classe

Art. 6 – Collegio dei Docenti

Art. 7 – Consiglio d'istituto e giunta esecutiva

TITOLO 3 – REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER LA SCUOLA SECONDARIA

TITOLO 4 - ALUNNI

Art. 8 Ingresso e accoglienza

Art. 9 Comunicazioni scuola - famiglia

Art. 10 Ritardi - assenze

Art. 11 Uscita

Art. 11 bis Uscite anticipate

Art. 12 Esoneri

Art. 13 Assistenza e vigilanza in orario scolastico

Art. 14 Norme di comportamento

TITOLO 5- GENITORI

Art. 15 Patto educativo di corresponsabilità

Art. 16 Accesso dei genitori ai locali scolastici

TITOLO 6- GESTIONE DELLE RISORSE

Art. 17 Uso dei laboratori e delle aule speciali

Art. 18 Sussidi didattici

Art. 19 Uso esterno della strumentazione tecnica

Art. 20 Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

TITOLO 7 - PREVENZIONE E SICUREZZA

Art. 21 Accesso di estranei ai locali scolastici

Art. 22 Circolazione di mezzi all'interno dell'area scolastica

TITOLO 8- VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Art. 23 Finalità e tipologie

Art. 24 Criteri per l'effettuazione dei viaggi d'istruzione/visite guidate

ALLEGATI

Allegato 2 - Patto di Corresponsabilità Educativa Scuola dell'infanzia

Allegato 3 – Patto di corresponsabilità educativa Scuola primaria

Allegato 4 – Patto di corresponsabilità educativa Scuola secondaria di secondo grado

TITOLO 1 - ORGANIZZAZIONE DELLA VITA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Art.1 – Orario di funzionamento dell'Istituzione scolastica

1. L' Istituto Comprensivo n. 6 comprende la Scuola dell' Infanzia “Lippi”, le Scuole Primarie “N.Pisano” e “Buon Pastore” e la sezione di scuola ospedaliera “Spazio Scuola”, la Scuola Secondaria di 1° Grado “Lanfranco”, organizzate secondo il seguente schema orario:

SCUOLA DELL'INFANZIA “ LIPPI”	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “LANFRANCO”
Sezione 3 – 4 – 5 anni 40 ore settimanali INGRESSO dalle ore 8.00 alle ore 9,00 USCITA dalle ore 15,30 alle ore 16,00	“N.PISANO” Scuola con organizzazione a “tempo normale” (27 ore settimanali) Orario di lezione : 8.30 – 12.30 e 14.30 – 16.30 nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì 8.30 -13.00	INGRESSO dalle 7,55 alle 8,00 inizio lezioni ore 8.00 USCITA ore 14,00

	<p>nei giorni di martedì e venerdì</p> <p>Giorno di chiusura: sabato</p> <p>“BUON PASTORE”</p> <p>Scuola con organizzazione a “tempo pieno” (40 ore settimanali)</p> <p>Orario di lezione:</p> <p>8.30 – 16.30</p> <p>apertura</p> <p>pomeridiana dal lunedì al venerdì</p> <p>Giorno di chiusura: sabato</p> <p>SCUOLA OSPEDALIERA</p> <p>“SPAZIO SCUOLA”</p> <p>Presso la clinica pediatrica</p> <p>Azienda Policlinico di Modena</p> <p>Orario di</p>	
--	--	--

	apertura: 8.30 – 12.30 15.00 – 17.00 apertura pomeridiana: dal lunedì al venerdì Giorno di chiusura: sabato pomeriggio	
--	--	--

1. **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Orario di entrata: 7,30/8,00 per chi usufruisce del prescuola, 8,00/9,00 per tutti gli altri;
orario di uscita per chi non usufruisce del pasto: 11,45;
orario di uscita antimeridiano: dalle 12,45 alle 13,10;
orario di uscita pomeridiano: dalle 15,30 alle 16,00

2. **SCUOLA PRIMARIA**

I cancelli della scuola saranno aperti dalle ore 8,20 alle ore 8,35 del mattino, dalle ore 12,20 alle ore 12,35 per l'uscita del pranzo e alle ore 16,20 per l'uscita pomeridiana.

3. **SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO**

L'entrata degli alunni è fissata per le ore 7,55 al suono della prima campanella. Al suono della seconda (ore 8,00), tutti gli alunni dovranno essere in classe per l'inizio delle lezioni. In caso di rientro pomeridiano (attività di ampliamento dell'Offerta Formativa e laboratori) l'entrata è fissata, di norma, per le ore 15,30.

4. INTERVALLO

Per la Scuola primaria l'intervallo inizia alle ore 10,20 e termina alle ore 10,40.

Per la Scuola secondaria di primo grado il primo intervallo inizia alle ore 9,55 e termina alle ore 10,05; il secondo intervallo inizia alle ore 11,55 e termina alle ore 12,05

Art. 2 - Servizi

SCUOLA DELL'INFANZIA "LIPPI"	SCUOLE PRIMARIE "N.PISANO" – "BUON PASTORE"
PRE – SCUOLA dalle ore 7,30 alle ore 8,00	PRE – SCUOLA dalle ore 7,30 alle ore 8,30
MENSA dalle ore 11,45 alle ore 12,30	MENSA dalle ore 12,30 alle ore 14,30 (escluso martedì e venerdì per la scuola N.Pisano)

Il servizio di pre-scuola è gestito dal Comune di Modena [ai sensi dell'art. 42 del Dpr 616/1977] secondo quanto previsto dall'accordo denominato "Patto per la Scuola 2013/2016" sottoscritto tra il Comune di Modena, le Direzioni didattiche e le Scuole secondarie statali modenesi di primo grado.

Il servizio Mensa è fornito dalla Cooperativa C.I.R. e gestito nei costi e rette per l'utenza dal Comune di Modena [ai sensi dell'art. 42 del DPR 616/1977] secondo quanto previsto dall'accordo denominato "Patto per la Scuola 2013/16" come citato precedentemente.

Forme di esenzione sono possibili in base al reddito delle famiglie e dietro domanda agli uffici preposti del Comune in via Galaverna 8, presso il Settore Istruzione.

Il servizio pre-scuola per la scuola dell'infanzia è gestito dal Comune di Modena. La scuola dell'infanzia non ha il servizio di post-scuola.

Art. 3 – Orario di apertura degli uffici di segreteria

1. La segreteria rimane aperta:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e dalle ore 13.00 alle ore 14.00.
- il primo e il terzo sabato del mese dalle ore 8.00 alle ore 9.00 e dalle ore 13.00 alle ore 14.00.

Il lunedì e il mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

2. Durante il periodo estivo, le vacanze natalizie e pasquali, la segreteria resterà chiusa nei giorni di sabato, nei prefestivi e tutti i pomeriggi.

TITOLO 2 - ORGANI COLLEGIALI

Art. 4 Assemblee dei genitori

L'Istituto Comprensivo n. 6 agevola in tutti i modi possibili la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola intesa come luogo e come processo di coeducazione.

I genitori partecipano agli organi collegiali della Scuola secondo le disposizioni normative vigenti.

I genitori possono riunirsi in assemblea di sezione, di classe e d'istituto. I genitori rappresentanti nei consigli di intersezione/ di interclasse e di classe possono esprimere un Comitato dei genitori.

La convocazione dell'assemblea di sezione o di classe è fatta dai genitori eletti nei consigli di intersezione, di interclasse o di classe, che dovranno chiederne l'autorizzazione al Dirigente scolastico almeno 5 gg prima.

Il Dirigente scolastico autorizza la convocazione.

L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta del presidente del Comitato dei genitori o della maggioranza dei genitori, i quali, in tutti i casi, faranno formale richiesta dei locali, specificando anche l'o.d.g., al capo di Istituto almeno 5 gg. prima.

Il Dirigente scolastico autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'o.d.g.

La data e l'orario di svolgimento dell'assemblea devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente scolastico.

All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare il Dirigente scolastico e i docenti della classe o dell'istituto.

Il Comitato dei genitori è convocato per la prima volta dal genitore presidente uscente.

Successivamente il Comitato dei genitori è convocato dal presidente o da un 1/3 dei genitori rappresentanti, che ne fissano anche l'o.d.g.

Il Comitato dei genitori deve darsi un regolamento interno, che dovrà essere inviato in visione al Consiglio di Istituto.

Le sedute dell'assemblea di istituto o Comitato dei genitori possono essere aperte anche ai genitori non rappresentanti di classe o ad esperti esterni appositamente invitati per discutere temi e problemi di natura esclusivamente educativa.

Al termine di ogni seduta dovrà essere redatto apposito verbale.

Art. 5 Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

1. I Consigli di intersezione di interclasse e di classe, composti dal personale docente e dai genitori eletti come rappresentanti. I consigli di classe possono essere aperti a tutti genitori della stessa, a titolo consultivo e quando trattasi di argomenti generali della classe.

2. Il funzionamento dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe è regolato in ogni caso da disposizioni generali, che esulano il presente regolamento:

Art. 5 D.Lgl. n.297 del 1994 - Consiglio di intersezione/ interclasse/ classe

3. Fanno parte, altresì, del consiglio di intersezione, interclasse e classe:
 - nella scuola dell'infanzia o primaria: per ciascuna delle sezioni o delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
 - nella scuola secondaria: quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe.
4. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal Dirigente scolastico a uno dei docenti, membro del consiglio stesso.
5. Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio con la sola presenza dei docenti.
6. I consigli di intersezione, interclasse e classe sono presieduti dal Dirigente scolastico o oppure da un docente, membro del consiglio, loro delegato. Si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione previste dagli articoli 126, 145, 167, 177 e 277. Si pronunciano su ogni altro argomento attribuito dal testo unico n. 297/94, dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza.
7. I provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, nella scuola secondaria, rientrano nella competenza dei consigli di classe.
8. Contro le decisioni in materia disciplinare dei consigli di classe è ammesso ricorso all'organo di garanzia di cui al Titolo 3, lettera E di questo regolamento.

Art. 6 Collegio dei docenti

1. Il funzionamento del Collegio Docenti è regolato da disposizioni generali, che esulano il presente regolamento:

Art. 7 D.Lgl. n.297 del 1994 -Collegio dei docenti

2. Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal

Dirigente scolastico. Fanno altresì parte del collegio dei docenti i docenti di sostegno che ai sensi del successivo articolo 315, comma 5, assumono la contitolarità di classi dell'istituto.

3. Il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;

b) formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;

c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;

d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

f) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti;

g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;

omissis

omissis

l) programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni con disabilità;

m) nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116;

n) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;

omissis

p) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;

q) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

4. Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione/interclasse/classe.
5. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.
6. Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
7. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal Dirigente scolastico ad uno dei docenti (omissis).

Art. 7 Consiglio di istituto e giunta esecutiva

1. Il funzionamento del consiglio di istituto e della giunta esecutiva è regolato da disposizioni generali, che esulano il presente regolamento:

Art. 8 - D.Lgl. n.297 del 1994 Consiglio di istituto e giunta esecutiva

- Il consiglio di circolo o di Istituto (omissis), nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il Dirigente scolastico.
- Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di circolo o di istituto, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento.
- Il consiglio di istituto è presieduto da uno dei membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a

maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente.

- Il consiglio di istituto elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta di un docente, di un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e di due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente scolastico, che la presiede ed ha la rappresentanza del circolo o dell'istituto, ed il Direttore dei servizi generali amministrativi, che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa.
- Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. I consigli di istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste.
- Le funzioni di segretario del consiglio di circolo o di istituto sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

Art. 10 - Attribuzioni del consiglio di circolo o di istituto e della giunta esecutiva

- Il consiglio di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.
- Esso delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto.
- Il consiglio di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 - adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42;
 - acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
 - adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - criteri generali per la programmazione educativa;
 - criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

- partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.
2. Il consiglio di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.
 3. Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento(omissis)
 4. Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici (omissis)
 5. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.
 6. Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza(omissis)
 7. La giunta esecutiva predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.
 8. La giunta esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni. Le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo consiglio di classe.
 9. Contro le decisioni in materia disciplinare della giunta esecutiva è ammesso ricorso all'organo di garanzia come previsto dal Titolo 3, lettera E, di questo regolamento.

TITOLO 3 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA PER LA SCUOLA SECONDARIA

10. STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

(ai sensi del DPR 249/1998 e D.P.R. 245/2007)

11.A- PREMESSA

12. L'istituto Comprensivo n. 6, alla luce del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ritiene che la Scuola debba essere vissuta come

luogo di cultura e come comunità in cui i diversi soggetti interagiscano e siano coinvolti in un processo di coeducazione.

13. Il presente Regolamento di disciplina si ispira a questa premessa di fondo e si inquadra in un contesto educativo, il più possibile attento ai seguenti bisogni del preadolescente:

14. bisogno di conoscenza e di comprensione critica

15. bisogno di esplorazione, di ordine e di guida tra i molteplici stimoli conoscitivi

16. bisogno di identità e di rapportarsi con gli altri

17. bisogno di sentirsi parte del gruppo dei pari e della comunità scolastica

18. bisogno di sicurezza, di giustizia e di autostima

19. A fronte di questa dichiarata attenzione ai bisogni del preadolescente, la Scuola è altresì consapevole che tali bisogni possono essere soddisfatti soltanto in un contesto organizzativo e didattico ordinato, con regole di comportamento chiare e condivise, fondate sul principio del rispetto delle persone e dei beni comuni.

20. B- DIRITTI DEGLI STUDENTI

<p>All'alunno preadolescente è dovuto il massimo rispetto</p>	<ul style="list-style-type: none">- Tutto il personale della Scuola si relaziona con lui con atteggiamento di fiducia e con linguaggio appropriato- L'insegnante si cura dell'alunno con sollecitudine ed è attento alle sue esigenze- L'insegnante non esercita su di lui alcuna pressione ideologica- La Scuola predispone un orario delle lezioni il più possibile adeguato alle esigenze dell'alunno- Il consiglio di classe concorda un carico di lavoro domestico equilibrato nell'arco della settimana
---	---

<p>L'alunno ha il diritto di essere accettato dai suoi compagni e di essere integrato positivamente nel gruppo-classe</p>	<p>- L'insegnante favorisce con ogni mezzo una corretta socializzazione tra gli alunni della classe</p>
<p>L'alunno ha il diritto di acquisire gli strumenti fondamentali della conoscenza in rapporto alle sue capacità</p>	<p>- La Scuola si prodiga con ogni mezzo per migliorare il livello qualitativo dell'insegnamento e gli standard formativi</p> <p>- La Scuola pratica un insegnamento attento alle potenzialità di ognuno</p> <p>- La Scuola si impegna ad ampliare l'offerta formativa proponendo agli alunni attività integrative e di sostegno, sia in forma obbligatoria (al mattino) che facoltativa (al pomeriggio)</p>
<p>L'alunno ha il diritto di acquisire una formazione integrale</p>	<p>- La Scuola forma l'uomo ed il cittadino</p> <p>- La Scuola aiuta l'alunno ad acquisire senso critico e consapevolezza di sé</p>
<p>L'alunno ha il diritto di conoscere e comprendere le regole di comportamento scolastico che gli vengono richieste di rispettare</p>	<p>- L'insegnante (designato dal Consiglio di classe) legge e commenta all'inizio di ogni anno scolastico il Regolamento di Istituto</p> <p>- Gli alunni sono invogliati a formulare un Regolamento di classe, che rispecchi e cali nella realtà della classe il Regolamento di Istituto</p>
<p>L'alunno ha il diritto di conoscere e comprendere in modo consapevole gli obiettivi curricolari ed educativi, che sono fissati per lui</p>	<p>- L'insegnante coinvolge gli alunni nel processo di apprendimento e formula loro un contratto formativo</p> <p>- Il Consiglio di classe informa l'alunno ed i genitori sulla programmazione educativa e didattica</p>

L'alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva	<ul style="list-style-type: none"> - L'insegnante svolge prove di verifica chiare e precise nella formulazione degli obiettivi da valutare - L'insegnante provvede alla correzione delle prove di verifica indicativamente entro due settimane(e comunque prima della prova successiva),attivando processi di autovalutazione
L'alunno ha diritto ad un orientamento scolastico e professionale	- La Scuola offre all'alunno gli strumenti formativi ed informativi per una scelta consapevole dopo la terza media
L'alunno ha diritto ad un ambiente sicuro ed adeguato	- La Scuola svolge attività di formazione ed informazione sulla sicurezza
L'alunno ha diritto a disporre di un'adeguata attrezzatura tecnologica	- La Scuola fa in modo che tutte le classi e tutti gli alunni utilizzino periodicamente i laboratori, le aule attrezzate e gli strumenti didattici comuni

21.C- DOVERI DEGLI STUDENTI

- 22 Gli alunni hanno il dovere di rispettare tutte le norme contenute nel Regolamento generale di Istituto,nella consapevolezza che,come è dovuto loro il massimo rispetto,così anch'essi devono rispettare gli altri e l'ambiente scolastico che frequentano.
- 23 Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti , del personale ATA , del il personale educativo e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e, in alcuni momenti, possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.
- 24 Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.
- 25 Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Per gli alunni della scuola dell'infanzia nessun cibo può essere portato da casa e consumeranno soltanto ciò che viene offerto dalla ristorazione scolastica nel rispetto di bambini con diete speciali. Non è consentito, nella scuola primaria, portare somme di denaro e oggetti

di valore, ed è sconsigliato nella scuola secondaria. Tuttavia, dietro esplicito consenso dell'insegnante, è permesso portare apparecchiature elettroniche che possano risultare utili durante l'attività didattica. La cura e la tutela di tali apparecchiature sono a carico dell'alunno, sia in classe, sia durante le uscite dalla stessa, qualora sia necessario portarle con sé. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali danni, smarrimenti o sottrazioni.

In particolare l' alunno deve:

1. Essere puntuale all'inizio delle lezioni
2. Frequentare con regolarità
3. Aver cura dei materiali e portarlo a Scuola regolarmente
4. Rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze, dei ritardi e per la riconsegna dei riscontri
5. Svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi nello studio
6. Rispettare le consegne degli insegnanti
7. Prestare l'attenzione necessaria durante l'attività didattica e partecipare alle lezioni con interventi opportuni, evitando le occasioni di disturbo
8. Rispettare i compagni (E I FAMILIARI DEI COMPAGNI)
9. Rispettare anche formalmente il dirigente scolastico, gli insegnanti e tutto il restante personale della Scuola
10. Rispettare le cose proprie ed altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della Scuola
11. Evitare di sporcare i locali con atteggiamento di noncuranza
12. Osservare le disposizioni per il miglioramento della sicurezza nella Scuola
13. Non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni
14. Tenere anche fuori della Scuola un comportamento educato e rispettoso verso tutti e comunque non lesivo del buon nome della Scuola.

15. USO DEL TELEFONO CELLULARE E DI ALTRE APPARECCHIATURE TECNOLOGICHE PERSONALI DEGLI ALUNNI

Per tutta la durata dell'orario scolastico, sia del mattino che del pomeriggio, agli alunni è vietato utilizzare il telefono cellulare o altra strumentazione tecnologica in loro possesso (tablet, smartphone, iPad, personal computer) non utilizzato a scopo didattico-educativo, sotto la guida dell'insegnante.

Tale strumentazione tecnologica, se portata a scuola, dovrà essere tenuta spenta, essere custodita con cura dagli alunni e non

dovrà intralciare il regolare svolgimento delle lezioni: la scuola in proposito è esonerata da ogni responsabilità in caso di furto o danneggiamento.

Nel caso in cui si verificasse un uso inopportuno del cellulare o di altra strumentazione tecnologica, l'apparecchio sarà ritirato e depositato in segreteria; i genitori dovranno poi provvedere al ritiro dell'oggetto stesso personalmente, previo appuntamento.

Ai trasgressori saranno applicate le possibili sanzioni previste dal regolamento di disciplina.

Ogni alunno è personalmente responsabile del materiale prodotto o visionato autorizzato, dei danni eventualmente causati a terzi e delle violazioni di legge effettuate con l'utilizzo di tali strumentazioni; i docenti hanno la facoltà, in qualunque momento, di prendere visione dei dati trattati in classe, comprese le navigazioni nel web.

All'interno della scuola, la lan e internet sono aree di comunicazione e condivisione di informazioni strettamente didattiche e non possono essere utilizzate per scopi diversi; qualunque uso della connessione che violi le leggi civili e penali in merito e il Regolamento d'Istituto è vietato; eventuali password assegnate dalla scuola per l'accesso alla rete e ai programmi sono strettamente personali e non possono essere divulgate.

Ogni tentativo di forzare o manomettere la rete dell'istituto e le sue protezioni sarà sanzionato come grave infrazione disciplinare.

È vietato l'uso dell'applicazione della fotocamera e dei registratori audio/video se non autorizzato dall'insegnante, in quanto l'uso non autorizzato e scorretto rappresenta grave violazione della privacy.

Tutti gli alunni sono tenuti a rispettare le regole di correttezza e riservatezza in campo telematico, nonché eventuali implicazioni riguardanti la proprietà intellettuale del materiale utilizzato.

Gli alunni sono tenuti a mettere in carica le proprie apparecchiature elettroniche a casa, in modo da poterle utilizzare a scuola senza cavi di alimentazione. Nel caso in cui si verificasse un uso scorretto o inopportuno delle apparecchiature elettroniche, le stesse saranno ritirate e depositate in segreteria; i genitori dovranno poi provvedere al ritiro dell'oggetto stesso personalmente, previo appuntamento con l'insegnante che lo ha ritirato. In presenza di situazioni e/o episodi gravi, il Dirigente Scolastico provvederà alle opportune segnalazioni alle autorità competenti.

26 D- SANZIONI DISCIPLINARI

D.1 - Criteri generali

27 Il venir meno ai precedenti doveri scolastici prefigurano una mancanza disciplinare per la quale sono previste, a seconda della gravità e delle frequenze, le relative sanzioni disciplinari:

- a) Nell'accertamento delle responsabilità comportanti sanzioni disciplinari, vanno distinte le situazioni occasionali o le mancanze determinate da circostanze fortuite, dalle mancanze gravi che denotino un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui e pregiudizievole al buon andamento delle lezioni.
- b) Possono essere sanzionate anche le mancanze collettive, distinguendo quando possibile le responsabilità di ognuno.
- c) Le sanzioni disciplinari non sono determinanti nella valutazione del profitto delle singole discipline. Esse tuttavia saranno prese in considerazione nell'elaborazione del giudizio di valutazione del comportamento.

D.2 - Finalità e modalità delle sanzioni disciplinari

28 I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica

29 La responsabilità disciplinare è personale

30 Le sanzioni sono sempre temporanee, graduali, proporzionate all'infrazione disciplinare ed ispirate al principio della riparazione del danno e del ravvedimento formativo

31 Le sanzioni disciplinari devono tener conto della situazione personale dell'alunno

32 L'alunno non può essere sottoposto a sanzione disciplinare anche lieve senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni.

33 In mancanza di giustificazioni o qualora queste siano ritenute dal capo di Istituto irrilevanti, il consiglio di classe procederà alla irrogazione della sanzione disciplinare.

34 Allo studente può essere offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica

D.3- SANZIONI

Tipo di mancanza	Sanzione
Per mancanze ripetute da 1 a 7 e 15 in	- Interventi mirati dell'insegnante o del Consiglio di classe volti alla riflessione sulla

ordine graduale	<p>natura della mancanza e delle sue conseguenze;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ammonizione privata o in classe da parte dell'insegnante (in un primo momento) o del dir. scol. (se la mancanza è continua): l'ammonizione deve essere annotata sul registro di classe e deve essere comunicata ai genitori attraverso il diario o attraverso lettera. La comunicazione del provvedimento ai genitori deve prevedere interventi rieducativi; - Allontanamento momentaneo ed eccezionale fuori della porta per svolgere attività alternative a favore della comunità, tenuto conto della possibilità di vigilanza da parte del personale collaboratore scolastico.
<p>Per mancanze ripetute da 8 a 12 e 15, sono comminate le sanzioni a fianco indicate, secondo un ordine graduale di gravità e di recidività</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi mirati come sopra - Ammonizione privata o in classe come sopra - Allontanamento momentaneo come sopra - Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza e di svolgere a Scuola attività alternative, programmate ed organizzate dal Consiglio di classe; - Sospensione delle lezioni da 1 a 5 giorni con attività educative da svolgere a casa, in collaborazione con la famiglia o con i servizi assistenziali. - Il provvedimento di sospensione viene adottato dal Consiglio di classe in seduta straordinaria.
<p>Per mancanze specifiche ai doveri da 10 a 11 e 15</p>	<p>-Per uso scorretto delle attrezzature o per danni arrecati al patrimonio della scuola, a seguito di azione indisciplinata: riparazione del danno o risarcimento dello stesso, anche in modo simbolico.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> -Il provvedimento è da considerarsi aggiuntivo rispetto alle sanzioni precedenti. - Esso deve essere formalizzato alle famiglie, a cura del capo di istituto.
Per mancanze da 13 a 14 e 15	<ul style="list-style-type: none"> - Sospensione dalle lezioni fino 15 giorni, per fatti documentati, reiterati e testimoniati, che denotino mancanza assoluta di rispetto verso il capo di istituto, i docenti ed il personale della scuola, i compagni ed i coetanei; per fatti che turbino l'attività didattica, che mettano a rischio l'incolumità di alunni e personale, per gravi danni al patrimonio della scuola. - Il provvedimento viene adottato dal Consiglio di classe riunito in seduta straordinaria.

E- ORGANO DI GARANZIA

- 35 Contro tutte le sanzioni disciplinari (in particolare quelle più gravi), è ammesso ricorso da parte dei genitori della Scuola, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, ad un apposito Organo di garanzia interno alla Scuola.
- 36 Tale Organo è composto di diritto dal capo di Istituto che funge da presidente, da n. 2 docenti nominati dal Collegio dei docenti e n.1 docente nominato dal Consiglio di istituto e da n.2 genitori rappresentanti di classe, nominato dalla rappresentanza dei genitori del Consiglio di istituto.
- 37 Per avere validità legale l'Organo di Garanzia deve prevedere la presenza di almeno 3 eletti.
- 38 L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
- 39 Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui al DPR 235/2007 e DPR 249/98 e dalle altre norme vigenti.

Del Regolamento della disciplina fa parte integrante il Patto di Corresponsabilità in allegato.

TITOLO 4 - ALUNNI

Articolo 8 - Ingresso e accoglienza

1. I bambini della scuola dell'infanzia sono accompagnati dai genitori dentro alla scuola e consegnati al personale collaboratore fino alle 8,00 e alle insegnanti dalle 8,00 alle 9,00.
2. Gli alunni della scuola primaria devono arrivare puntualmente a scuola dove sono accolti dai docenti nell'atrio.
3. Gli alunni della scuola secondaria devono arrivare puntualmente a scuola dove sono accolti dai docenti nelle aule.

Articolo 9 - Comunicazioni scuola - famiglia

1. Per la scuola dell'infanzia le comunicazioni vengono affisse in bacheca, davanti alle singole sezioni e/o inviate a casa tramite avvisi stampati e distribuiti ai genitori.
2. Gli alunni della scuola primaria devono portare quotidianamente il diario scolastico che è il mezzo di comunicazione tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le attività di studio, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.
3. Gli alunni della scuola secondaria devono portare quotidianamente il diario scolastico che, insieme al registro elettronico, è uno dei mezzi di comunicazione tra scuola e famiglia. I genitori sono invitati a controllare i compiti e le attività di studio assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione.

Articolo 10 - Ritardi - assenze

1. Alla scuola dell'infanzia i ritardi sono giustificati con comunicazione dei genitori tramite la compilazione di moduli forniti dalla segreteria e dopo ritardi ravvicinati ne sarà informata il Dirigente Scolastico
2. Nella primaria e nella scuola secondaria di I Grado, i genitori sono tenuti a firmare ogni ritardo su apposito modulo in presenza del collaboratore ATA, qualora l'alunno non fosse accompagnato da un genitore il ritardo dovrà essere giustificato il giorno stesso o il giorno successivo tramite diario o libretto delle giustificazioni. Il verificarsi di ripetuti ritardi in un lasso di tempo breve o di assenze non giustificate (per un massimo di 5) comporta la segnalazione al dirigente scolastico.
3. Alla scuola primaria e secondaria di I Grado ritardi e assenze verranno annotati sul registro di classe.
4. Per la scuola primaria e secondaria di I Grado le assenze ingiustificate per lunghi periodi daranno luogo ad una procedura di richiamo da parte del team docenti o del Consiglio di classe e in seguito da parte del Dirigente Scolastico presso la famiglia dell'alunno e, ove opportuno, la segnalazione verrà inoltrata al servizio di assistenza sociale o al Comando della Polizia Municipale, per i necessari interventi.

Articolo 11 - Uscita

L'uscita viene strutturata in modo diversificato per i tre ordini di scuola.

Infanzia: gli insegnanti attendono nell'aula della sezione l'arrivo del genitore o di persona delegata al ritiro dell'alunno.

Primaria: gli alunni escono dalle classi ordinatamente, si recano alle porte d'ingresso sotto la sorveglianza degli insegnanti e attendono l'arrivo del genitore o di persona delegata al ritiro dell'alunno.

Secondaria di primo grado: l'uscita degli alunni dalle classi avviene in ordine fino alle porte d'ingresso sotto la vigilanza degli insegnanti. Questi ultimi si dispongono nello spazio cortilivo per accertarsi che tutti gli studenti della classe loro affidata siano usciti dai cancelli.

Il collaboratore scolastico incaricato apre gli ingressi cinque minuti prima della fine delle lezioni e sorveglia l'uscita degli alunni in posizione visibile.

Relativamente alla consegna degli alunni:

Infanzia e primaria: l'alunno dovrà essere prelevato da un genitore, ma è possibile delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne, tramite la compilazione di un modulo consegnato dalla scuola ad inizio d'anno. La persona delegata dovrà presentarsi al ritiro munita di documento di riconoscimento.

Secondaria di primo grado: in considerazione del maggior grado di autonomia legato alla fascia d'età dei minori e affinché il deflusso degli studenti risulti il più possibile agevole e tutelato, la scuola secondaria predispone l'uscita dei ragazzi secondo le seguenti modalità, ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art.19 bis del D.L. 16/10/2017, n. 148 convertito in Legge 4/12/2017 n. 172.

1. sottoscrizione di un modello in cui la famiglia, sotto la propria personale responsabilità, richiede che all'alunno sia consentita l'uscita autonoma esonerando il personale scolastico dalla responsabilità connessa nell'adempimento dell'obbligo di vigilanza e ciò anche con specifico riferimento al tempo di sosta presso la fermata del mezzo di pubblico trasporto e alle operazioni di salita e/o discesa del mezzo predetto *eventuale, se esistente ed utilizzato*
2. la famiglia provvederà al ritiro dell'alunno.

In nessun caso gli studenti possono essere ritirati da minorenni o da persone sprovviste di delega.

Gli alunni della scuola primaria che frequentano attività sportiva nella palestra scolastica alle ore 16.30 possono essere ritirati, previa delega scritta da parte della famiglia, dall'allenatore della società sportiva.

Articolo 11 bis - Uscite anticipate

1. Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno, ove possibile, preventivamente avvertire la scuola. L'alunno dovrà essere prelevato personalmente da un genitore o persone delegate, ma è possibile delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento.

Articolo 12 - Esoneri

1. Gli alunni che per motivi di salute non potranno seguire le lezioni di Educazione Fisica, per l'intero anno scolastico o per brevi

periodi, dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata da un genitore (Legge Regionale 25 giugno 2008, n. 15) e la certificazione medica attestante l'effettiva impossibilità a partecipare all'attività pratica prevista. Nella scuola secondaria di I Grado, l'esonero riguarda comunque la sola attività pratica: l'alunno non viene esonerato dalla parte teorica per la quale viene regolarmente valutato.

2. Per la pratica dell'attività sportiva nella scuola secondaria I Grado, dovrà essere presentato la fotocopia del libretto dello sportivo in corso di validità.

Articolo 13- Assistenza e vigilanza in orario scolastico

1. Gli alunni per recarsi ai servizi igienici:

- per la scuola dell'infanzia vengono accompagnati da un collaboratore scolastico o da una delle insegnanti in compresenza.

- per la Scuola primaria gli alunni potranno chiedere di utilizzare i servizi igienici anche durante la lezione, ma solo in caso di reale necessità.

- per la Scuola secondaria di primo grado gli alunni di norma potranno chiedere di utilizzare i servizi igienici alla seconda ora di lezione e alla quinta oltreché nell'intervallo, fatta salva la vigile discrezionalità dei docenti, che avranno altresì cura di autorizzarne l'uso ad un alunno alla volta.

Gli alunni devono utilizzare i bagni in modo civile ed educato.

2. Gli alunni non possono lasciare l'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.

3. Al cambio di insegnante nella classe non è consentito agli alunni di uscire dall'aula, disturbando il regolare svolgimento dell'attività didattica nelle altre classi.

5. Durante gli intervalli, sia all'interno dell'edificio sia nei vari cortili, gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti preposti all'assistenza secondo le regole vigenti nei diversi plessi dell'Istituto in modo da evitare ogni occasione di rischio e di pericolo.

Articolo 14 - Norme di comportamento

1. Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti , del personale ATA , del il personale educativo e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Sono inoltre tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola e, in alcuni momenti, possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni.

2. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze altrui; saranno pertanto puniti con severità tutti gli episodi di violenza o di prevaricazione che dovessero verificarsi tra gli alunni.

3. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Per gli alunni della scuola dell'infanzia nessun cibo può essere portato da casa e consumeranno soltanto ciò che viene offerto dalla ristorazione scolastica nel rispetto di bambini con diete speciali. Non è consentito, nella scuola primaria, portare somme di denaro e oggetti di valore, ed è sconsigliato nella scuola secondaria. Tuttavia, dietro esplicito consenso dell'insegnante, è permesso portare apparecchiature elettroniche che possano risultare utili durante l'attività didattica. La cura e la tutela di tali apparecchiature sono a carico dell'alunno, sia in classe, sia durante le uscite dalla stessa, qualora sia necessario portarle con sé. La scuola, in ogni caso, non risponde di eventuali danni, smarrimenti o sottrazioni.

4. USO DEL TELEFONO CELLULARE E DI ALTRE APPARECCHIATURE TECNOLOGICHE PERSONALI DEGLI ALUNNI

(Si veda il Regolamento di disciplina – Titolo 3 punto 15)

5. Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli affida e devono rispettarli come se fossero propri, pertanto è vietato scrivere sui banchi, sulle sedie, sui muri, ecc. o manomettere le attrezzature didattiche della scuola. Coloro che provocheranno guasti al materiale o danni alle suppellettili della scuola o del Comune saranno tenuti a risarcire i danni. Gli alunni, inoltre, sono tenuti a lasciare in ordine le aule in ogni circostanza, soprattutto al termine delle lezioni.

6. I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. Nelle aule ci sono contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti; nei cortili appositi cestini. In entrambi i casi è necessario utilizzarli correttamente.

7. L'abbigliamento degli alunni deve essere consono all'ambiente scolastico e adeguato alle attività proposte. Qualora venisse rilevato un abbigliamento non adatto all'ambiente scolastico verrà segnalato prima all'alunno ed eventualmente alla famiglia.

In particolare per i bambini della scuola dell'infanzia sono vivamente consigliati indumenti e calzature comode che consentano libertà di movimento e autonomia nelle routines.

8. Durante la mensa gli alunni devono rispettare le indicazioni fornite dal personale presente e mantenere un comportamento corretto, che consenta di vivere come momento educativo anche quello del pasto.

9. Gli alunni, all'ingresso e all'uscita dall'edificio scolastico, devono procedere con prudenza e portare a mano le biciclette dai cancelli e viceversa; devono uscire in sicurezza prestando attenzione all'uso dei trolley.

10. Gli alunni che utilizzano il trasporto scolastico sono tenuti a comportarsi in modo civile ed educato durante il trasporto stesso, rispettando l'autista, l'accompagnatore (ove presente), i compagni e gli arredi- All'arrivo dell'autobus è proibito precipitarsi per occupare i primi posti a sedere o occuparli per i compagni.

11. La scuola promuove e sostiene iniziative di educazione alla salute per la prevenzione delle dipendenze ed esercita in ogni occasione azione di dissuasione e di contrasto alla loro diffusione.

Per espressa disposizione di legge (Legge 128 dell'8/11/2013), a tutela della salute, nelle Scuole è tassativamente vietato fumare. Il divieto si riferisce ad ogni locale scolastico (compresi corridoi, servizi e scale di emergenza) e si estende alle aree all'aperto di pertinenza della scuola. Il divieto è riferito anche alle sigarette elettroniche.

Il mancato rispetto del divieto di fumo anche da parte degli studenti è considerato mancanza disciplinare grave e come tale sanzionato, ferma restando l'applicazione delle specifiche sanzioni amministrative previste dalla legge. Per gli alunni sorpresi a fumare a scuola, si procede a notificare ai genitori l'infrazione della norma e la sanzione amministrativa.

Il divieto di fumo si estende alle attività didattiche svolte all'esterno della scuola, alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione e alle trasferte sportive.

TITOLO 5 - GENITORI

Articolo 15 - Patto di Corresponsabilità Educativa

1. I genitori sono i responsabili più diretti dell'educazione e dell'istruzione dei propri figli e pertanto condividono con la scuola tale importante compito.
2. Per una proficua collaborazione tra scuola e famiglia si richiede ai genitori di sottoscrivere il Patto di Corresponsabilità Educativa di cui all'Allegato .

Articolo 16 - Accesso dei genitori ai locali scolastici

1. Non è consentita per nessun motivo la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi dall'inizio delle attività didattiche, fatte salve le esigenze di accoglienza della scuola dell'infanzia o le situazioni specificatamente autorizzate.
2. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata o ritardo del figlio o previa autorizzazione. Gli insegnanti, pertanto, si asterranno dall'intrattenersi con i genitori durante l'attività didattica anche per colloqui individuali riguardanti l'alunno.
3. Durante le ore di lezione non è consentito recapitare agli alunni materiali dimenticati (libri, zainetti, merende...), restano esclusi da tale divieto materiali di effettiva necessità come: medicinali urgenti, occhiali, chiavi di casa.
3. I genitori degli alunni possono accedere agli edifici scolastici nelle ore di ricevimento dei docenti.
4. Durante le assemblee non è consentito l'accesso ai locali scolastici ai minori, in quanto non è prevista vigilanza.

TITOLO 6 - GESTIONE DELLE RISORSE

Articolo 17 - Uso dei laboratori e delle aule speciali

1. I laboratori della scuola saranno utilizzati dal personale docente attraverso una regolare prenotazione da registrare su appositi fogli o sul calendario predisposto.
2. L'uso delle attrezzature di laboratorio sarà annotato dai docenti su un apposito registro, per rendere conto di eventuali

danneggiamenti o sottrazioni di materiali e cose. Qualora il docente che utilizza il laboratorio riscontri qualche disfunzione di tipo tecnico o legata alla sicurezza, dovrà tempestivamente avvertire il docente responsabile o il Dirigente scolastico.

3. Non è consentito ai docenti lasciare in laboratorio materiale privato o comunque non della scuola.

4. I docenti che utilizzano i laboratori dovranno rispettare tutte le norme di sicurezza previste.

Articolo 18 - Sussidi didattici

1. La scuola è fornita di sussidi per il lavoro educativo - didattico e di materiale il cui elenco è consultabile presso ogni plesso scolastico. I docenti, i non docenti, gli alunni sono tenuti a curare il buon uso, la conservazione e la piena efficienza dei sussidi.

Articolo 19 - Uso esterno della strumentazione tecnica

1. L'utilizzo esterno della strumentazione tecnica in dotazione alla scuola è autorizzato dal Dirigente Scolastico e va segnalato al responsabile. Alla riconsegna dell'attrezzatura, l'incaricato provvederà alla rapida verifica di funzionalità degli strumenti, prima di deporli. Si comunicheranno, inoltre, al responsabile eventuali segnalazioni di danno.

Articolo 20 - Distribuzione materiale informativo e pubblicitario

1. Nessun tipo di materiale informativo o pubblicitario potrà essere distribuito nelle classi e nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.

2. È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc.) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).

3. La scuola non consentirà la circolazione di informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.

4. Il Dirigente Scolastico disciplinerà la circolazione del materiale.

5. Per gli alunni si prevede di:

- distribuire il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
- autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio a livello comunale e comprensoriale, inviato da enti istituzionali;
- autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative o attività sul territorio, gestite da enti, società, associazioni che abbiano stipulato accordi di collaborazione con l'Istituto, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

TITOLO 7 - PREVENZIONE E SICUREZZA

Articolo 21 - Accesso di estranei ai locali scolastici

1. Qualora i docenti ritengano utile invitare in classe altre persone in funzione di "esperti" a supporto dell'attività didattica, coerentemente con il P.T.O.F, chiederanno, di volta in volta, l'autorizzazione al Dirigente Scolastico. Gli "esperti" permarranno nei locali scolastici per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle loro funzioni e apporranno la propria firma sul modulo predisposto, sia all'ingresso che all'uscita dell'edificio scolastico. In ogni caso la completa responsabilità didattica e di vigilanza della classe resta del docente.
2. Nessun'altra persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal Dirigente Scolastico o suo delegato può entrare nell'edificio scolastico dove si svolgono le attività didattiche.
3. Dopo l'entrata degli alunni verranno chiuse le porte d'accesso e i rispettivi cancelli. Un collaboratore scolastico presta servizio di vigilanza all'atrio dell'edificio per controllare gli ingressi.
4. Chiunque ha la possibilità di consultare l'albo d'Istituto per la consultazione degli atti esposti durante le ore di apertura della scuola; può accedere all'Ufficio di Segreteria durante l'orario di apertura e all'Ufficio di Dirigenza previo appuntamento.
5. I tecnici che operano alle dipendenze delle Amministrazioni Comunali possono accedere ai locali scolastici per l'espletamento delle loro funzioni previa comunicazione al Dirigente Scolastico o al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.
6. I rappresentanti e gli agenti di commercio, qualora dovessero recarsi nei plessi, dovranno qualificarsi esibendo il tesserino di

riconoscimento.

Articolo 22 - Circolazione di mezzi all'interno dell'area scolastica

1. Le biciclette devono essere sistemate in modo ordinato solo ed esclusivamente nelle aree destinate a raccogliere tali mezzi.
2. I parcheggi di cui sopra sono incustoditi e pertanto la scuola, non potendo garantire la custodia dei mezzi di cui trattasi, non assume responsabilità di alcun genere per eventuali furti o danni a carico dei mezzi medesimi.
3. I mezzi devono procedere con prudenza e portati a mano qualora transitino su aree interne di pertinenza della scuola fino ai cancelli esterni e viceversa, seguendo l'apposita pavimentazione.
4. I veicoli degli operatori che devono effettuare interventi di manutenzione nella struttura scolastica ed i veicoli per la mensa sono autorizzati ad entrare nelle aree procedendo a passo d'uomo e con prudenza.

TITOLO 8 – VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Articolo 23 –Finalità e tipologie

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono un momento importante nello svolgimento dell'attività scolastica, ma anche delicato, perché presuppongono uno stretto collegamento con la progettazione didattica, un'adeguata e puntuale organizzazione, lo stretto coinvolgimento delle famiglie, tenuto conto anche dei costi che esse devono sostenere.

Le visite ed i viaggi di istruzione devono corrispondere a precise motivazioni didattiche e devono rientrare nella programmazione curricolare e didattica dei docenti. Il loro svolgimento non deve andare a discapito della restante Programmazione didattica né dell'organizzazione complessiva della Scuola.

Tipologia dei viaggi:

Viaggi d'Istruzione: sono viaggi la cui durata è superiore ad un giorno (pernottamento in Hotel per almeno una notte) e possono distinguersi in:

- Viaggi e visite di integrazione culturale, finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza del paese, la

partecipazione a manifestazioni culturali o a concorsi, la visita presso complessi aziendali, mostre, località d'interesse storico-artistico, sempre in coerenza con gli obiettivi formativi;

- Viaggi e visite nei parchi e nelle riserve naturali, considerati come momenti conclusivi di progetti in cui si siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali.
- Viaggi connessi ad attività sportive, che devono avere anch'essi valenza formativa, anche sotto il profilo dell'educazione alla salute. Rientrano in tale tipologia manifestazioni sportive scolastiche nazionali, nonché le attività in ambiente naturale e quelle rispondenti a significative esigenze a carattere sociale, anche locale.

Visite guidate: sono tutte le visite della durata di una sola giornata e possono riguardare visite a istituti, aziende, mostre, musei, località di particolare interesse ambientale, itinerari didattici, spettacoli teatrali, manifestazioni esterne alla scuola che si svolgono nelle ore di lezione.

Articolo 24 – Criteri per l'effettuazione dei viaggi d'istruzione

Le visite brevi coincidenti con l'orario delle lezioni saranno approvate solo dal Consiglio di classe (salvo che non richiedano impegni di spesa rilevante); quelle lunghe, dal Consiglio di classe e dal Consiglio di Istituto.

Per l'effettuazione delle visite brevi, è sufficiente acquisire agli atti della Scuola all'inizio dell'anno un'autorizzazione una tantum da parte dei genitori (salvo casi particolari); le singole iniziative comunque saranno sempre comunicate anzitempo alle famiglie a cura dei docenti accompagnatori.

In genere le visite ed i viaggi di istruzioni di uno o più giorni privilegeranno nelle classi prime l'educazione ambientale, nelle classi seconde le conoscenze storico-artistiche, nelle classi terze la conoscenza delle città, dei popoli, degli avvenimenti storici, politici ed artistici ecc.

Programmazione

Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione didattica della scuola ed essere coerenti con gli obiettivi formativi, nella puntuale attuazione delle finalità istituzionali, volte alla promozione personale e culturale degli allievi.

Nessuna visita o viaggio potrà essere effettuato qualora non sia assicurata la partecipazione di almeno 3/4 degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se è auspicabile la presenza di tutti gli alunni. Fanno eccezione i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

La programmazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate che prevedano l'utilizzo di mezzi non pubblici (appalto del servizio di trasporto), pernottamenti in strutture alberghiere e/o cene e pranzi in ristoranti, deve osservare il seguente iter:

All'inizio dell'anno scolastico e comunque entro novembre, i singoli Consigli di intersezione/interclasse/classe propongono il piano annuale dei viaggi, delle visite guidate, con l'indicazione degli accompagnatori, delle mete, della durata e del periodo, quanto più precisamente possibile.

Il Collegio docenti definisce il piano annuale dei viaggi d'istruzione, che viene adottato dal Consiglio di Istituto.

Successivamente il Dirigente ai sensi dell'art. 32 del D.l. 1/2/2001 n. 44 provvede ad indire le gare di appalto tra le agenzie specializzate in turismo scolastico. Per ogni meta saranno richiesti almeno tre preventivi.

Gli insegnanti accompagnatori, scelti fra i docenti della classe, devono essere almeno uno ogni 15 alunni e mai meno di due, ed impegnarsi per iscritto a partecipare al viaggio assumendosi l'obbligo della vigilanza. Nel caso di un improvviso impedimento di un accompagnatore, il Dirigente provvederà per quanto possibile alla sua sostituzione con l'insegnante di riserva previsto obbligatoriamente nell'organizzazione del viaggio o dell'uscita. In ogni caso, di norma, ciascuna classe deve avere un proprio insegnante come accompagnatore;

La richiesta di autorizzazione va corredata con un analitico programma del viaggio e/o dell'uscita e degli obiettivi didattico-culturali posti a fondamento dell'iniziativa.

Richieste di autorizzazione incomplete o prive della documentazione suindicata o in ritardo rispetto ai tempi stabiliti saranno prese in considerazione nel primo Consiglio d'Istituto utile; in mancanza di tale approvazione nessuna uscita sarà autorizzata;

I costi del viaggio d'istruzione saranno a totale carico degli studenti.

Il docente responsabile provvederà all'organizzazione particolareggiata (contatti con i genitori, definizione quota di partecipazione, raccolta permessi, raccordo con la segreteria) e alla comunicazione del programma dettagliato agli alunni, ai genitori e ai docenti della

classe.

La programmazione delle visite guidate che non richiedano l'approvazione espressa del Consiglio d'Istituto (visite di un giorno, senza appalto di mezzi di trasporto, senza pernottamento) deve osservare il seguente iter:

Il docente responsabile dovrà presentare presso la segreteria della scuola il modulo di richiesta di autorizzazione all'uscita almeno dieci giorni prima della data programmata, compilato in tutte le sue parti comprese le firme dei docenti del consiglio di classe o team.

Particolare attenzione e vigilanza dovrà essere assicurata per le iniziative che prevedano il pernottamento in albergo della scolaresca, soprattutto se questa viene suddivisa in camere da due o più letti, senza la presenza fisica dei docenti nelle singole camere. In tal caso, da un lato, i docenti accompagnatori dovranno predisporre un tipo di organizzazione molto particolareggiata, disponendo, ad esempio, il ritiro dei cellulari degli alunni al loro rientro in camera d'albergo, dall'altro lato i genitori dovranno rilasciare una specifica autorizzazione o dichiarazione di consapevolezza sulle modalità di pernottamento previsto.

Accompagnatori

Nel caso di partecipazione di uno o più alunni con disabilità il Consiglio di Classe/team, se lo riterrà opportuno, provvederà alla designazione di un qualificato accompagnatore, predisponendo comunque ogni altra misura di sostegno commisurata alla gravità della certificazione. Il personale ATA potrà partecipare alle visite in casi di estrema necessità e solo per funzioni inerenti la qualifica rivestita (supporto allievi disabili, vigilanza).

La partecipazione dei genitori potrà essere consentita, solo in casi eccezionali per gli alunni che, su base documentata, richiedano assistenza e cure personali; tale partecipazione non dovrà comportare oneri a carico dell'Amministrazione e dovrà attenersi alle modalità concordate con gli insegnanti accompagnatori.

Documentazione da acquisire agli atti della scuola:

- autorizzazione del viaggio del Dirigente Scolastico
- elenco nominativo degli alunni partecipanti, distinti per classe e tessera di riconoscimento;
- dichiarazioni di consenso delle famiglie;
- elenco nominativo degli accompagnatori e dichiarazione di assunzione d'obbligo di vigilanza;

- preventivo di spesa, con l'indicazione delle quote a carico degli alunni;
- programma analitico del viaggio o visita, con illustrazione obiettivi formativi;
- documentazione prescritta relativa all'agenzia di trasporto e alla sicurezza dei mezzi;
- polizza di assicurazione contro gli infortuni.

Allegato 1 - PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA INFANZIA

PREMESSA

La scuola dell'infanzia si connota come la prima scuola in cui si pongono le basi per consentire un primo apprendimento e una buona relazione con figure di riferimento quali le insegnanti. A tal fine le modalità operative scelte offrono continue occasioni di confronto, di scambio di opinioni con particolare rilievo alle emozioni dei bambini che saranno gradualmente in grado di riconoscere, esprimere e gestire.

Compito della scuola è quello di saper compiere scelte educative e metodologiche fondamentali in piena condivisione con la famiglia, si organizza e descrive l'intero percorso formativo del bambino durante il quale si intrecciano gli insegnamenti, i saperi, i processi cognitivi-relazionali.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, quindi, vuole essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza. Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un unico punto di riferimento formativo.

LA SCUOLA SI IMPEGNA A....	IL BAMBINO SI IMPEGNA A.....	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A....
<p>-affiancare la famiglia nel compito di formare individui nella società con competenza e professionalità</p> <p>-realizzare il consolidamento dell'identità, la conquista dell'autonomia, il riconoscimento e lo sviluppo della competenza, l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza a partire dalle prime esperienze di convivenza responsabile all'interno della scuola</p> <p>-- rispettare i ritmi, i tempi e i modi individuali di apprendimento aiutando gli alunni a scoprire e valorizzare le proprie capacità ed attitudini</p> <p>- favorire la partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola</p> <p>- motivare gli alunni alle relazioni sociali, aiutandoli a scoprire e valorizzare le proprie competenze sociali e comportamentali</p>	<p>avere cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita</p> <p>-comportarsi correttamente con le insegnanti, i propri compagni nel rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico</p> <p>-acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti</p> <p>-utilizzare gli strumenti di conoscenza proposti (strutturati e non) per comprendere e conoscere se stesso , gli altri e ciò che gli sta intorno</p> <p>-rispettare le prime forme di regole condivise nel gruppo, collaborando con i compagni per la costruzione del bene comune</p> <p>- assumersi gradualmente le proprie responsabilità , chiedendo aiuto in caso di difficoltà</p> <p>- orientarsi nello spazio sezione prima e</p>	<p>-sostenere il lavoro educativo delle insegnanti instaurando con essi rapporti di reciproca collaborazione</p> <p>-partecipare ai colloqui individuali con gli insegnanti e alle assemblee di sezione per conoscere la progettazione educativa</p> <p>-partecipare responsabilmente alle iniziative proposte dalla scuola</p> <p>-prendere coscienza del regolamento del plesso e dell'istituto comprensivo</p> <p>-aiutare i bambini al rispetto delle regole di vita comune , dando importanza al rispetto dell'altro e dei beni scolastici</p> <p>-riconoscere il valore e la funzione educativa della scuola dell'infanzia</p> <p>-cooperare con i docenti per la risoluzione di criticità</p> <p>-instaurare un dialogo costruttivo con i docenti</p>

<ul style="list-style-type: none"> - promuovere abilità di base e consolidare le competenze di ogni singolo bambino al fine di renderlo capace di orientarsi e fruire di saperi - attraverso consolidate modalità d'integrazione e inclusione riconoscere ed agevolare la peculiarità dei bambini diversamente abili affinché possano acquisire autonomia nell'ambiente, socializzare e stare con gli altri, collaborare con i compagni, sviluppare creatività e fantasia e al meglio le proprie potenzialità - condividere scelte e la socializzazione degli interventi in una alleanza educativa e collaborativa con i genitori, anche nell'intento di definire norme di comportamento comuni - organizzare tempi e spazi adeguati per creare un ambiente didattico e relazionale positivo che garantisca il benessere psico-fisico e lo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino - porre attenzione nell'attuazione di un clima sociale positivo di accettazione, fiducia, rispetto, sicurezza, autostima e 	<p>struttura scolastica poi per inserirsi pienamente nell'ambiente scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> -in relazione alle potenzialità tipiche dell'età esprimersi in modo libero, creativo ed artistico -partecipare in modo attivo alle esperienze educative proposte dalle docenti 	<p>rispettando la loro libertà d'insegnamento e la loro competenza e professionalità</p> <ul style="list-style-type: none"> -provvedere sempre a ritirare l'alunno di persona o tramite un adulto regolarmente delegato nel rispetto degli orari scolastici -garantire la regolarità della frequenza scolastica -rispettare la puntualità degli orari di ingresso e di uscita da scuola e limitare al minimo indispensabile l'ingresso in ritardo e le uscite anticipate -prestare attenzione alle comunicazioni personali o ad avvisi scolastici affissi nella bacheca della scuola
--	---	--

<p>collaborazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -progettare e realizzare ambienti educativi secondo scelte progettuali e modalità di intervento capaci di assicurare un clima educativo orientato alle dimensioni del gioco, della creatività, dell'attenzione ai ritmi individuali di sviluppo del bambino -riconoscere, sostenere e valorizzare le caratteristiche culturali e personali che definiscono l'identità di ogni bambino prevenendo e rimuovendo ogni ostacolo che possa impedire motivazioni e capacità individuali -realizzare momenti di confronto tra genitori e insegnanti secondo modalità di gestione sociale che possano superare le differenze, nel rispetto dei valori culturali, sociali,linguistici -promuovere la diversità delle persone come ricchezza 		
---	--	--

Data.....

Il Dirigente scolastico

I genitori

Allegato 2 - PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA PRIMARIA

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PREMESSA

La scuola è spazio di incontro e di crescita di persone. Essa è il luogo dove i giovani studenti muovono i primi passi per divenire cittadini attivi e consapevoli. In questo lungo cammino formativo, gli alunni devono essere accompagnati e sostenuti dalle famiglie e da coloro che operano nel mondo della scuola. Di fronte ad un compito così delicato, è di fondamentale importanza che scuola, studenti e famiglie trovino punti di raccordo per realizzare un'alleanza educativa, fondata su valori condivisi e su un'effettiva collaborazione.

Un'educazione efficace, infatti, è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, in modo da evitare quei conflitti che hanno sempre gravi conseguenze nel processo formativo. Tutte le componenti (insegnanti, genitori, alunni) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo verso la scuola, per evitare di creare pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, quindi, vuole essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza. Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un unico punto di riferimento formativo.

OFFERTA FORMATIVA		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	LO STUDENTE SI IMPEGNA A
<p>Proporre un’offerta formativa attenta ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio.</p> <p>Favorire il successo formativo di ciascuno studente.</p> <p>Promuovere iniziative mirate a favorire l’accoglienza e la continuità educativa.</p> <p>Favorire la piena inclusione di tutti gli studenti.</p>	<p>Conoscere e condividere il POF per collaborare con la scuola nell’attuazione dello stesso.</p> <p>Sostenere e motivare i propri figli affinché possano esprimere al meglio le proprie potenzialità.</p> <p>Sostenere iniziative di accoglienza promosse dalla scuola.</p> <p>Condividere il valore dell’inclusione, rinforzandone la piena consapevolezza nei propri figli.</p>	<p>Partecipare attivamente e costantemente alle iniziative proposte dalla scuola.</p> <p>Collaborare per il proprio successo formativo.</p> <p>Partecipare alle iniziative di accoglienza promosse dalla scuola.</p> <p>Costruire dei rapporti di collaborazione e rispetto verso compagni, fino a promuovere iniziative di integrazione sociale e di umana solidarietà.</p>
PARTECIPAZIONE		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	LO STUDENTE SI IMPEGNA A

<p>Garantire le migliori condizioni organizzative per strutturare un rapporto efficacemente collaborativo con le famiglie: calendarizzare gli incontri periodici scuola-famiglia e promuovere la comunicazione delle informazioni con diverse modalità, anche attraverso l'utilizzo del sito web e della posta elettronica.</p>	<p>Considerare la collaborazione con la scuola come un valore decisivo per la qualità dell'esperienza scolastica di ciascuno studente, prendendo sempre visione degli avvisi e delle comunicazioni della scuola, dandone riscontro firmato ai docenti e partecipando agli incontri periodici.</p>	<p>Contribuire in maniera sempre più collaborativa e consapevole a favorire il dialogo tra la scuola e la famiglia, consegnando puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola e riportando ai docenti gli avvisi firmati nei tempi stabiliti.</p>
<p>RELAZIONI</p>		
<p>LA SCUOLA SI IMPEGNA A</p>	<p>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A</p>	<p>LO STUDENTE SI IMPEGNA A</p>
<p>Favorire in ogni modo la costruzione di un ambiente formativo caratterizzato dalla serenità del clima educativo e finalizzato al benessere a scuola.</p> <p>Promuovere rapporti interpersonali positivi, definendo regole certe e condivise.</p> <p>Gestire con la necessaria riservatezza le informazioni relative agli studenti e alle loro</p>	<p>Rispettare il ruolo dei docenti e di tutto il personale scolastico, riconoscendo loro competenza e autorevolezza.</p> <p>Instaurare con i docenti e con tutto il personale scolastico rapporti sempre ispirati al rispetto delle regole.</p> <p>Affrontare le questioni legate all'esperienza</p>	<p>Riconoscere come indispensabile il proprio personale contribuito per la realizzazione di un clima di classe positivo.</p> <p>Rispettare la dignità dei docenti, del personale scolastico e dei compagni di classe.</p> <p>Accettare un punto di vista diverso dal proprio, sviluppare un pensiero critico ed imparare ad</p>

famiglie.	scolastica dei propri figli nelle sedi opportune.	esprimere ad altri difficoltà e disagi.
VALORI EDUCATIVI ED INTERVENTI DIDATTICI		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	LO STUDENTE SI IMPEGNA A
<p>Realizzare percorsi didattici capaci di motivare gli studenti allo studio e di favorire i loro processi di apprendimento.</p> <p>Avere nei confronti di ciascuno studente aspettative positive.</p> <p>Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, attivando azioni di consolidamento e rinforzo.</p>	<p>Sostenere in ogni modo l'impegno dei propri figli nello studio.</p> <p>Gratificare con equilibrio i propri figli per i risultati ottenuti a scuola e per l'impegno quotidiano profuso nella scuola.</p> <p>Sostenere e valorizzare anche in ambito familiare le attività personalizzate che la scuola propone considerandole come un'opportunità.</p>	<p>Organizzare il proprio tempo privilegiando l'impegno scolastico.</p> <p>Fare del proprio meglio.</p> <p>Considerare le attività di consolidamento e rinforzo come un'opportunità.</p>
RISPETTO DELLE REGOLE		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	LO STUDENTE SI IMPEGNA A
<p>Porre il rispetto delle regole al centro di ogni azione educativa e didattica per la realizzazione</p>	<p>Condividere le regole della comunità scolastica e far capire ai propri figli che le regole vanno sempre</p>	<p>Rispettare le regole della convivenza civile e democratica, nella consapevolezza che sono parti</p>

<p>delle finalità formative.</p> <p>Illustrare, rispettare e far rispettare il Regolamento di Circolo.</p> <p>Valorizzare i comportamenti positivi degli studenti.</p> <p>Applicare gratificazioni e sanzioni, sottolineando sempre il valore formativo dei medesimi.</p>	<p>rispettate e condivise.</p> <p>Conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il Regolamento di Circolo.</p> <p>Incoraggiare costantemente i propri figli ad assumere sempre comportamenti rispettosi delle regole.</p> <p>Far riflettere i propri figli sui provvedimenti disciplinari che la scuola dovesse assumere.</p>	<p>del vivere sociale.</p> <p>Conoscere, rispettare e far rispettare il Regolamento di Circolo.</p> <p>Essere il primo a dare valore e significato ai propri comportamenti corretti, civili ed educati.</p> <p>Accettare le sanzioni disciplinari interpretandole come momento di riflessione sui propri comportamenti negativi e come opportunità per migliorarsi.</p>
<p>COMPITI A CASA</p>		
<p>LA SCUOLA SI IMPEGNA A</p>	<p>LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A</p>	<p>LO STUDENTE SI IMPEGNA A</p>
<p>Attribuire ai compiti a casa il valore di un'opportunità e di un impegno, oltre che un supporto allo sviluppo dei processi di</p>	<p>Considerare lo svolgimento dei compiti a casa come un segno di attenzione della scuola verso lo</p>	<p>Svolgere sempre con la massima attenzione i compiti a casa, consapevole del valore dell'impegno quotidiano.</p>

<p>apprendimento.</p> <p>Distribuire e calibrare i compiti a casa in un arco di tempo ragionevole.</p> <p>Assegnare compiti che gli studenti siano in grado di svolgere, fornendo ogni utile indicazione.</p> <p>Verificare costantemente l'esecuzione dei compiti, provvedendo sempre alla correzione, anche collettiva, degli stessi ed eventualmente a fornire ogni spiegazione agli studenti che mostrano di aver avuto difficoltà ad eseguirli.</p>	<p>studio e come un impegno.</p> <p>Sostenere i figli per pianificare e organizzare lo studio.</p> <p>Evitare di sostituirsi ai figli nell'esecuzione dei compiti stessi.</p> <p>Controllare che i compiti siano stati eseguiti in modo completo e ordinato.</p>	<p>Annotare sul diario i compiti assegnati, avendo cura di svolgerli nei tempi previsti dai docenti.</p> <p>Diventare gradualmente più autonomo nello svolgimento dei compiti.</p> <p>Fare attenzione a scuola durante la correzione dei compiti e porre ai docenti eventuali domande di chiarimento.</p>
VALUTAZIONE		
LA SCUOLA SI IMPEGNA A	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A	LO STUDENTE SI IMPEGNA A
<p>Considerare la valutazione come parte integrante ed essenziale del processo formativo e come strumento per promuovere l'autovalutazione.</p>	<p>Utilizzare il confronto con i docenti come occasione imprescindibile per sviluppare con i propri figli un dialogo formativo che li induca ad avere sempre più consapevolezza delle loro risorse, possibilità, limiti e difficoltà.</p>	<p>Interpretare le valutazioni dei docenti come momenti privilegiati per riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed anche i propri limiti e le proprie difficoltà.</p>

<p>Esplicitare, sia ai genitori sia agli studenti, i criteri collegialmente definiti per valutare gli apprendimenti in sede di prove orali, prove scritte, prove pratiche, scrutini intermedi e finali.</p>	<p>Prendere atto in modo consapevole dei criteri di valutazione degli apprendimenti esplicitati e adottati dai docenti.</p>	<p>Accettare le valutazioni dei docenti, impegnandosi costantemente per migliorare.</p>
--	--	--

Data.....

Il Dirigente scolastico

Lo/a studente/ssa

I genitori

.....

.....

.....

Allegato 3 - PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

PREMESSA

La scuola è spazio di incontro e di crescita di persone. Essa è il luogo dove i giovani studenti muovono i primi passi per divenire cittadini attivi e consapevoli. In questo lungo cammino formativo, gli alunni devono essere accompagnati e sostenuti dalle famiglie e da coloro che operano nel mondo della scuola. Di fronte ad un compito così delicato, è di fondamentale importanza che scuola, studenti e famiglie trovino punti di raccordo per realizzare un'alleanza educativa, fondata su valori condivisi e su un'effettiva collaborazione.

Un'educazione efficace, infatti, è il risultato di un'azione coordinata tra famiglia e scuola, nell'ottica della condivisione di principi e obiettivi, in modo da evitare quei conflitti che hanno sempre gravi conseguenze nel processo formativo. Tutte le componenti (insegnanti, genitori, alunni) devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento sereno, positivo e propositivo verso la scuola, per evitare di creare pregiudizi e disinteresse nei confronti di questa istituzione.

Il Patto di Corresponsabilità Educativa, quindi, vuole essere un documento attraverso il quale ogni firmatario si dichiara responsabile dei doveri e delle azioni in relazione ai propri ambiti di competenza. Occorre che scuola e famiglia, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo, siano sempre collaborative, mai antagoniste e costruiscano così un unico punto di riferimento formativo.

I DOCENTI al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione di diritto allo studio si impegnano nei confronti degli alunni a:	LA FAMIGLIA , per una proficua collaborazione scuola-famiglia, si impegna ad assicurare:	L'ALUNNO , al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti, si impegna a:
<ul style="list-style-type: none"> - Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante - Favorire momenti di ascolto e di dialogo - Incoraggiare gratificando il processo di formazione di ciascuno, riconoscendo anche i piccoli miglioramenti - Favorire l'accettazione dell'altro e la solidarietà - Promuovere la motivazione all'apprendere - Rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento e le necessarie pause - Far acquisire una graduale consapevolezza delle proprie capacità per affrontare con sicurezza i nuovi apprendimenti - Promuovere l'acquisizione di un 	<ul style="list-style-type: none"> - La trasmissione del principio che la scuola è di fondamentale importanza per costruire il futuro e promuovere la formazione culturale - La costituzione di un dialogo costruttivo con l'Istituzione - Il rispetto delle scelte educative e didattiche della scuola - Atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti: <u>partecipazione agli incontri periodici scuola-famiglia; possibilità di quotidiano contatto telefonico</u> - Atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dell' "altro" nei loro figli - Il rispetto degli orari di entrata e di uscita 	<ul style="list-style-type: none"> Essere cooperativo nei gruppi di lavoro a scuola e collaborare anche con i compagni in difficoltà - Prendere coscienza dei personali diritti-doveri - Rispettare persone, ambiente, attrezzature e regole, anche con un abbigliamento adatto alle attività svolte a scuola ed attento alla sensibilità di tutti - Usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale ausiliario - Adottare un comportamento corretto ed adeguato alle diverse situazioni - Attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e

<p>metodo di studio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concordare, nel gruppo di insegnamento, i compiti pomeridiani da assegnare per non gravare sull'alunno. - Garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie. - Conoscere e rispettare le norme sancite dal Regolamento di Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> - La garanzia di una frequenza assidua alle lezioni - Il controllo quotidiano del materiale scolastico necessario - La giustificazione puntuale delle assenze - Il controllo dell'esecuzione dei compiti assegnati. - La cura dell'igiene personale e dell'abbigliamento dei propri figli affinché sia consono all'ambiente scolastico e alle attività proposte 	<p>degli altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studiare ed eseguire accuratamente i compiti - Rispettare, aiutare gli altri e i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti.
--	---	--

Sanzioni disciplinari

- Nell'accertamento delle responsabilità comportanti punizioni disciplinari, vanno distinte le situazioni occasionali o le mancanze determinate da circostanze fortuite, dalle gravi mancanze che indicano un costante e persistente atteggiamento irrispettoso dei diritti altrui, in particolare della comunità scolastica e delle sue componenti. Atteggiamento che si esprime in manifestazioni di sopruso o di violenza, verbale o fisica, esercitate nei confronti dell'istituzione educativa e degli insegnanti o nei confronti dei compagni.
- Particolare gravità assumono le mancanze che abbiano carattere collettivo. Le sanzioni disciplinari possono essere inflitte agli alunni anche per gravi mancanze commesse fuori dalla scuola e che abbiano avuto notevole ripercussione nell'ambiente scolastico.

Riferimenti generali

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa.

- La responsabilità disciplinare è personale.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza prima essere invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Nessuna infrazione disciplinare, connessa al comportamento, può influire sulla valutazione del profitto.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno e devono servire come momento di crescita.
- Allo studente può essere offerta la possibilità di convertire le sanzioni in attività a favore della comunità scolastica.

Data.....

Il Dirigente scolastico

Lo/a studente/ssa

I genitori

.....

.....

.....